

LA SCUOLA CAMBIA IL PELO MA NON IL VIZIO: OGGI COME IERI NON APPARTIENE AGLI STUDENTI!

Strana democrazia quella della scuola: per discutere di violenza sessuale in una assemblea scolastica, con la partecipazione di un omosessuale, occorre anche un rappresentante del PCI e uno della DC. Ma questo non basta in quanto se il democristiano non può venire, o non vuole, allora non se ne fa più niente!

E' successo al liceo Galvani dove l'assenza del democristiano Casini ha impedito la partecipazione di tecnici esterni all'assemblea studentesca sulla violenza sessuale.

La realtà omosessuale è ancora un grande tabù per i nostri presidi tanto che un omosessuale viene ammesso nella scuola solo a patto che ci sia la copertura del PCI (forma di maggioranza cittadina) e della DC (forza di regime per eccellenza).

Ma dove è finita quella democrazia, quel pluralismo e quella partecipazione studentesca di cui tanto ci si riempie la bocca quando ci chiamano a votare per gli organi collegiali?

DOVE FINISCE IL RISPETTO E LA COLLABORAZIONE RECIPROCA TRA SCUOLA E STUDENTI, SE OGNI VOLTA CHE AFFRONTIAMO UNA TEMATICA SCOMODA ARRIVA LA "SANTA INQUISIZIONE" SCOLASTICA?

Non son passati molti mesi dalla vicenda delle lucciole a Castel Maggiore, dove la Falcucci, ministro DC all'istruzione, impedì una settimana di sperimentazione didattica che prevedeva l'intervento del Comitato delle Prostitute di Pordenone.

Evidentemente nella scuola esistono DUE DEMOCRAZIE DIVERSE E INCOMPATIBILI TRA LORO: la "democrazia" dei presidi e dei consigli di istituto, che vede una morale da difendere e degli studenti da inquadrare; l'altra democrazia, quella vera, vede i ragazzi come soggetti pensanti, con la voglia di sperimentare, capire, magari anche sbagliare, comunque essere padroni del proprio corpo e della propria mente.

UN GRUPPO DI STUDENTI MEDI

DEMOCRAZIA PROLETARIA BOLOGNA

Chi volesse partecipare alla discussione del gruppo può venire tutti i mercoledì alle 18,30 in via S. Carlo 42 (tel. 266888)